

LA PROVINCIA

# «No all'acqua privatizzata»

*Il documento è stato approvato all'unanimità in Consiglio*

di **MONICA GUZZI**

«L'ACQUA è un bene irrinunciabile che appartiene a tutti». E come conseguenza la Brianza dice no a lasciarne anche una sola goccia in mano a società private. È questo il senso del documento approvato ieri all'unanimità dal Consiglio provinciale, che ha bocciato l'ipotesi della privatizzazione.

**IL DOCUMENTO**, che prende spunto da una mozione presentata nelle scorse settimane dal consigliere del Pd Mimmo Guerriero, rielaborata dai capigruppo di tutti i partiti presenti in aula, punta sulla possibilità per la Brianza di applicare l'articolo 15 della legge, che introduce una deroga alle indicazioni di Roma sulla privatizzazione graduale (40 per cento) della risorsa idrica. Una deroga nata per le co-

munità montane e che si ispira ai principi di qualità, fruibilità ed economicità, tutti elementi che, spiega il Consiglio provinciale, caratterizzano le società pubbliche oggi presenti in Brianza. Nella stessa linea va il lavoro del presidente Dario Allevi e della giunta provinciale, che hanno puntato alla proroga dell'attuale gestione del servizio, riservandosi di intervenire di nuovo quando la Regione Lombardia avrà dettato le linee guida. Nel frattempo, le aziende pubbliche del territorio sono tutelate.

**SOCIETÀ PUBBLICHE**  
**Intanto la Giunta ha prorogato l'attuale gestione del servizio**

Non solo: il Consiglio provinciale ha anche impegnato l'Amministrazione Allevi a «effettuare una campagna di informazione, a partire dalle scuole del territorio, con iniziative tese a promuovere l'utilizzo coscienzioso e la naturale importanza di questo bene». Soddisfazione unanime in Consiglio per il risultato ottenuto: «Questo è un nuovo

modo di fare politica, speriamo sia seguito da altri passi in Consiglio», ha commentato Luca Viviani, della Lega. Anche Eleonora Frigerio, capogruppo Pdl, ha sottolineato «il buon lavoro fatto dalla conferenza dei capigruppo su un bene come l'acqua», mentre nel merito per Gigi Ponti, capogruppo del Pd, «è molto meglio per tutti i brianzoli che il Consiglio provinciale tuteli il buon servizio che abbiamo oggi, considerato che qui si paga meno che nel resto d'Italia e che gli investimenti per migliorare la rete vengono fatti. Non vogliamo in futuro pagare di più e avere meno investimenti. Meglio il federalismo dell'acqua». Un federalismo auspicato anche dal presidente di Brianzacque Filippo Carimati, che di recente ha ricordato come una famiglia di tre persone in Brianza spenda al massimo 120-130 euro l'anno per l'acqua. Intanto Brianzacque ha preso atto delle dimissioni dal consiglio d'amministrazione di Rosario Perri, diventato in questi mesi assessore provinciale.

